



Regia
Paolo Sorrentino

Filmografia

L'uomo in più (2001)
Le conseguenze dell'amore (2004)
L'amico di famiglia (2006)
Il divo (2008)
This Must Be the Place (2011)
La grande bellezza (2013)

Sceneggiatura

Paolo Sorrentino

Fotografia

Luca Bigazzi

PERSONAGGI INTERPRETI

Fred Ballinger	Michael Caine
Mick Boyle	Harvey Keitel
Lena Ballinger	Rachel Weisz
Jimmy Tree	Paul Dano
Brenda Morel	Jane Fonda

Produz.: ITA, FRA, CH, GB
2015

Durata: 118 min

Genere: drammatico

«La tragedia della vecchiaia consiste
non nel fatto di essere vecchi,
ma nel fatto di sentirsi ancora giovani.»

Oscar Wilde

LA TRAMA

Fred e Mick sono due amici da moltissimo tempo e ora, ottantenni, stanno trascorrendo un periodo di vacanza in un hotel nelle Alpi svizzere. Fred, compositore e direttore d'orchestra famoso, non ha alcuna intenzione di tornare a dirigere anche se a chiederglielo fosse la regina Elisabetta d'Inghilterra. Mick, regista di altrettanta notorietà e fama, sta invece lavorando al suo nuovo e presumibilmente ultimo film per il quale vuole come protagonista la vecchia amica e star internazionale Brenda Morel. I due magnifici ottantenni sono Michael Caine e Harvey Keitel, amici e consuoceri. Fred, cioè Caine, ha il viso devastato dalla malinconia e dall'orgoglio. Mick, cioè Keitel, esprime quella frenetica energia di chi sente davanti a sé un baratro: tutti e due non hanno più una compagna, la loro solitudine è senza consolazione.

LA CRITICA

A 45 anni Paolo Sorrentino, regista, autore anche del soggetto e della sceneggiatura, esorcizza con questo film una vecchiaia lontana ma che presenta come un'incerta e difficile tappa della vita. *La giovinezza* è un titolo ambiguo e forse irridente per una pellicola che si sarebbe anche potuta intitolare *La solitudine* oppure *La vecchiaia*. Ma la giovinezza a cui fa riferimento l'autore è quello di uno specchio riflettente e deformante di passioni, desideri, fragilità. Un film eminentemente narrativo, visionario e cerebrale, minuziosamente sceneggiato che si rifà al pluricitato (quando si parla di Sorrentino) Fellini e alle atmosfere di Ingmar Bergman e Akira Kurosawa.

Commozione e leggerezza, battezzata come "una grande tentazione, una sottile perversione" sono le due anime del film che scandiscono il ritmo e la narrazione. Lo spirito spensierato del Sorrentino post-Oscar, tacciato da alcuni per la sua vanità esponenziale e per il suo spavaldo egocentrismo, dimostra in realtà di essere un inesauribile esploratore dell'avvenenza, della bellezza più smodata, del virtuosismo delle inquadrature, dell'ermeneutica dell'immagine. Il film apre ad una visione totale dell'arte, dove pittura e musica elevano l'opera all'apice della sua 'grande bellezza'.

Ci rivediamo a...
...febbraio 2016
con un nuovo ciclo di film! A presto